

ROMA
20 Luglio 1930 - VIII

ANNO X - N. 29
Conto Corrente Postale

KINESIS

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO
UNA NOVELLA: LA VITA A SCOGLI
HOLLYWOOD, L'INCONQUISTABILE
COULISSES, ecc. ecc.



UNA SCENA D'AMORE FRA JOHNNY MC. BROWN E JOAN CRAWFORD NEL FILM « MONTANA »

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono essere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 29 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI Italia e Colonie L. 20
 Estero » 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 80
 ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 19 - Telefono 11-222
 Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 23-108
 Per le inserzioni e abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione.

SI SCOPRON LE TOMBE SI LEVANO I MORTI...

Voci che sono corse, e che purtroppo corrono ancora attualmente, « portano » all'Ente l'on. Giuseppe Barattolo. Si scopre un'altra tomba quindi — si leva un altro morto. Come parodia garibaldina non c'è male.

Nell'on. Barattolo, prima di conoscere i risultati del suo ultimo tentativo, era ancora legittimo ed onesto sperare: e noi abbiamo sperato. Ma dopo la visione di quei due atti d'insania che sono *Mese Mariano* e *Assunta Spina*, non è più lecito illudersi sul conto di questo Tutankamen. Il cinematografo non è più, nè sarà mai più pane per i suoi denti.

Comunque la « voce » ci riempie di tristezza, perchè costituisce la prova che in Italia non riteniamo ci siano uomini capaci di comandare l'Industria Cinematografica al di fuori di Barattolo, Pittaluga, Ambrosio, ed altre mummie del genere.

L'andata eventuale di Barattolo all'Ente significherebbe solo questo: fare di Don Peppino l'erede presuntivo di Pittaluga — e siccome Pittaluga non potrà resistere alla *Cines* con la madornale massa di corbellerie che sta facendo — il giorno in cui si deciderà di cacciarlo via Barattolo sarà pronto a succedergli. E vedremo così Don Peppe nella poltrona e nel bagno di Pittaluga: ma siccome le teste son quel che sono e non si cambiano, nè le cose andranno meglio, nè i *bidets* dell'Amministratore delegato saranno meno costosi.

Non per questo abbiamo tanto combattuto e tanto sperato: ci si consenta di dirlo con tutta l'amarrezza che proviene da una suprema delusione.

Che sarà l'ultima, perchè il troppo è sempre troppo, e morire per un travaso di bile davvero non ce la sentiamo.

DIMMI CHE ARTE FAI E TI DIRÒ CHE SCRITTORE SEI

In Italia il mestiere di letterato non rende. Questa affermazione, naturalmente, non tocca l'esigua pattuglia di privilegiati che lavora per il cinematografo. Ma è risaputo che l'eccezione conferma la regola. Dunque, possiamo affermare che in Italia, ecc. ecc., come all'inizio del discorso.

Crediamo, però, che a fare entrare violentemente il concetto della miseria finanziaria dei nostri letterati nella testa dell'umanità, occorra una voce più autorevole della nostra. Ragione per cui ci serviamo dell'opinione espressa da Francesco Tommasco Marinetti, altrimenti detto l'Effetti dell'Accademia d'Italia.

Marinetti è insospettabile e fuori causa perchè personalmente è amico di tutti i Franchi, Corone, Sterline, Dollari, Milreis, Cruzeiro, Levas, Fiorini, Reichsmark, Yen, Dracma, Rupie, Dinari, Cordoba, Scudi, Zloti, Lei, Cernovetz, Pesetas, Pengo, Bolivar e Coloni del mondo. Quindi la sua opinione è disinteressatissima.

Egli ha impostato il problema in termini

precisi: « L'Italia è la nazione più ricca di letteratura e di arte. Per questo forse i suoi scrittori e i suoi artisti creatori non hanno raggiunta una stabile vita economica. Mentre a Londra e a New York ogni lavoro creativo viene regolarmente remunerato, in Italia le retribuzioni di poesie romanzi articoli novelle quadri disegni musiche sono ancora aleatorie e insufficienti ».

Questo succede ovunque in Italia: a Roma come a Torino, a Milano come a Firenze. Figuriamoci quello che succede a Napoli! In questo grosso paese il letterato ha raggiunta una posizione economica da impiegato d'ordine di quarta categoria. Ciò non impressiona nessuno. Anzi, sembrerebbe, ai più, scandaloso che l'uomo che vive scrivendo ed è perciò personificato nella brutta statua di Ruggiero Bonghi al Rettifilo, girasse per le vie in automobile o andasse in villeggiatura al passo della Mendola o non fosse perseguitato dalla *guigne*, dai fornitori e dal padrone di casa.

E' da ritenersi perciò che la miseria sia un elemento integrativo della vita letteraria, uno stato di grazia particolarmente favorevole alla creazione artistica. Essa è l'incentivo, la spinta, il sollecito irresistibile per l'ispirazione artistica. Ma quanto cammino anche in questo si è fatto! Una volta il letterato aveva molte idee in testa e pochissimi soldi in tasca. Un tempo l'ideale era il languore fisico al chiaro di luna. Rodolfo aveva le scarpe rotte ma ne era orgoglioso.

Adesso, invece, il letterato corre coi tempi. E', il più delle volte, una persona fattriva e pratica che frequenta le borse e le riunioni d'affari; è, magari, Consigliere Delegato in una società anonima o è interessato in una combinazione finanziaria.

Invece che di sogni e di chimere si nutre di sanguinolenti *roast-beeff* e frequenta i ristoranti alla moda, declama i suoi poemi e pronunzia le sue conferenze non più davanti al collo e all'inclita, ma davanti al microfono della radio a un tanto la parola.

Insomma, sogna la pelliccia di lontra, l'amante costosa, la « 519 » fiammante, il volto irreprensibile, i guanti di kanguro e le cravatte « hors de ligne ».

Ma quello che differenzia il letterato di oggi da quello di ieri è soltanto la diversa misura dei suoi desideri. Desideri destinati fatalmente a rimanere tali e ad essere catalogati nel libro dei sogni, pagina 44, capitolo fantasia. La miseria è la stessa. Parve, subito dopo la guerra, che anche per questa speciale categoria di lavoratori fosse giunta, finalmente, l'epoca d'oro. Ma non era che un volgarissimo similoro.

Di letterati che portino la pelliccia ce n'è, forse, uno per ogni dieci città italiane: Guido Da Verona, Dario Nicodemi, Ugo Oietti, Lucio D'Ambrà, Arturo Rossato, Pittigrilli, Giovacchino Forzano, e i due Guglielmi della cinematografia italiana: Giannini e Torelli.

I letterati italiani in genere e quelli napoletani in par-

ticolar modo, rassomigliano a palazzi pericolanti sul punto di cascare; rappresentano, insomma, gli Archimedi moderni alla ricerca di un punto d'appoggio per sollevare... la loro posizione finanziaria.

In attesa della futura banca per il finanziamento della produzione artistica, auspicata da Marinetti, la massa letteraria si attacca all'impiego.

Corrado Govoni si dedica alla pollicoltura. Un occhio alla poesia e uno ai polli.

Angiolo Silvio Navaro è tutto preso nell'olio della sua Riviera e perciò, forse, la sua poesia scorre liscia e facile che è un piacere.

Agnoletti, toscano, parolaino e buon narratore commercia anche in generi non perfettamente letterari.

Cicognani è l'avvocato dei poveri.

Luciano Folgore oltre al culto delle muse bada al Ministero dei Culto nel quale è impiegato.

Paolo Buzzi è segretario comunale in una città tentacolare: Milano.

Alfredo Panzini è professore ordinario d'italiano. L'accademico Salvatore Di Giacomo è bibliotecario. Libero Bovio è ispettore ai monumenti.

Ugo Betti, l'autore del *Re pentenuto*, fa il pretore a Parma.

E. A. Mario, poeta della Patria, è cantore, editore e conquistatore.

Eduardo Nicolardi è all'Ospedale di Loreto. Luigi Libero Russo fa l'avvocato.

Ernesto Grassi è in banca.

E Pasquino, mordente come un acido da acquaforte è in Tribunale, che Iddio ci tenga sempre lontano!

Gennaro Scognamiglio

UNA SCRITTRICE PROFETICA

Mentre i fratelli Warner, animati dal sogno di innestare la musica allo schermo, producevano il primo film sonoro che sia mai esistito, una nota scrittrice, la signora Bennett, senza aver conoscenza del miracolo a venire, scriveva un articolo dal titolo « Cantateci una canzone ».

Ed ecco ciò che secondo questa scrittrice rappresenta il cinematografo:

« Cantateci una canzone », questa era la domanda rivolta un tempo al trovatore. E a mano a mano che l'artista cantava il suo inno di gloria, si svolgeva davanti agli occhi degli uditori, una serie d'immagini atte a istruirli, ad ispirarli e a divertirli.

« Raccontateci una storia », domandavano ai nostri nonni, seduti presso la confortante fiamma del caminetto. E mentre il narratore amato e ammirato raccontava la sua storia, si svolgeva, davanti agli occhi dei suoi uditori, un caleidoscopio d'immagini che l'istruivano, li esaltavano, li divertivano.

« Mostratemi un film, ecco il nostro desiderio che viene soddisfatto unendo alla magia d'un'immagine animata l'incantamento del trovatore e la gioia del narratore. »

Per la vastità del campo d'azione e la sua capacità di rappresentare le grandi e le piccole cose il cinema comprende storia, scienza, arte e letteratura. Dall'India con le sue *jangles* lusureggianti, all'Alaska, con lo squallor delle sue nevi eterne egli ci rende padroni del mondo — dove quant'altri mai generoso.

« Egli ispira perché dipinge l'umanità. La sua sottile sapienza istruisce durevolmente. Fa esulare dalla nostra bocca il timido « Non posso » e lo sostituisce con il coraggioso « Voglio provare ». Rischia i recessi dell'orgoglio e della indifferenza e rende più facile, più tollerante il posto che ognuno ha nella società. »

« Il cinema diverte. Ci estrania da noi stessi, facendoci ridere sino alle lagrime, o ci tiene palpitanti sulla poltrona. »

SCIAGURATE CRONACHE DELLA SETTIMANA



« ANTIQUARIO: Proviamo a rimettere in circolazione questa! »



SEMIRAMIDE

AVVOCATO (Roma) — Chi vi ha detto che la *Kiromanzia* appartiene alla magia? La *Kiromanzia* è la scienza che ci dà i mezzi di conoscere il carattere, le disposizioni, il temperamento, la costituzione fisica, le malattie, e la durata della vita, il genere di morte, la fortuna, il grado d'intelligenza delle persone dall'estame e dallo studio delle mani. Essa non è divinazione, ma il risultato di un calcolo, e non traendo le sue conseguenze che dalle diverse forme comparate, è scienza deduttiva. Un dotto in materia è F. Zingaropoli che di quando in quando pubblica ponderati articoli ne « Il Roma della domenica ». In quanto poi ai Decreti Governativi riporto proprio la chiusa di un suo brillante articolo che pienamente approvo e condivido. « E' in proposito a rilevare la circolare del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza secondo la quale è bene che le autorità vagolino i titoli di studio, l'onestà morale e politica dei pochi che esercitano la *chiromanzia* » (Circ. 2 marzo 1928 numeri 11458-13500). La *Patria Giurisprudenza*, all'unisono con lo spirito della Legge, ha costantemente proclamata la differenza che corre tra i ciarlatani e i seri cultori dell'occultismo e della *Kiromanzia*. A ricordare, fra tante, la sentenza della Cassazione di Roma del 29 Ottobre 1923 pubblicata nella Rivista « La Giustizia Penale » (Anno XXX pag. 405). In guardia, dunque, dai ciurmiatori e dagli indovini di quarta pagina... Atteniti a distinguere l'erba buona dalla cattiva, ricordandosi che anche nel Vangelo sta scritto: « Dai frutti conoscerete l'albero ». E, quando avrete scelta l'erba buona, vi accorgete della ragionevolezza delle parole che A. Dumas figlio scrive ad Adolfo Debaroles, il più grande dei moderni *Kiromanti*: « La *Kiromanzia* sarà la grammatica dell'organizzazione umana ».

TITINA (Firenze) — Notevolmente timida, dotata di forza di volontà non comune, autoritaria, sensibile, aggressiva e reazionaria. Siete leggermente ammalata di una precocità che vi fa soffrire e di una intelligenza acuta che è un po' il vostro orgoglio e la vostra croce.

MARUSKA (Napoli) — Siete di una comune variabilità e di una ostinazione notevole, preferite la solitudine e costringete il vostro capo a dolervi a forza di pensare a cose impossibili. Forza d'animo ed energia, discreta intelligenza. Angelo Frustini abita a Milano ed è condirettore del giornale « Il Giovedì ».

CAPITANO (Venezia) — Noto che il vostro carattere manca di forza ascensionale, voi siete onesto, bravo e modesto. Sensibilità non comune, vasta cultura e soda intelligenza. Nel caso vostro non mi preoccuperei perchè i fatti dimostrano il contrario.

SEMIRAMIDE

VIA ALBERTI N. 19

Talloncino N. 29

BRESCIA

La rubrica delle chiacchiere

ALDA ALOISIA (Bologna) — Inutile dirti che lo attendevo la tua lettera. La presentivo. Senza che nessun fenomeno spiritico telepatico o psichico sia intervenuto, sono bastati quella pubblicazione e la discreta conoscenza che ho del tuo carattere e dei tuoi gusti per farmi prevedere che, al più presto, tu avresti epistolarmemente esteriorizzato il tuo contento sovrumano e la tua commozione impossibile a descriversi, come tu stessa dici, contento e commozione che paragono a quelli che hanno di colpo svuotato d'ogni forza e d'ogni volontà il mio corpo e la mia mente allorchè i miei occhi, ignari, si son posati sulle eterogenee sembianze della diva.

Ti avverto ch'io ti ho sempre ritenuta estranea alla schiera — che dico! — all'esercito dei suoi platonici innamorati, quindi la tua sottile e che tu mi preghi di operare sarebbe inutile. Se poi proprio ci tieni, si dirà che al nome di Alda e di Miriam Aloisia di conviene aggiungere anche quelli di Tipo-Tapo Principisso e di innumerevoli amici suoi che alle intelligentissime sorelline bolognesi entusiasticamente si associano.

Tutti, generalmente, si adontano gli esseri normali quando, come tu dici, si pesta loro il codino. A mio vedere, prima di andare in collera, bisognerebbe giudicare l'attendibilità del pulpito dal quale scende la predica e in base a questo regolarci. Ma a volte la collera, se la si può rendere pubblica, reca i benefici della réclame... ed ecco spiegato perchè, così spesso, una donna dimentica il proprio sesso e si comporta come un uomo atrocirebbe di fare.

Sono lieto di sapere che il film sonoro ti abbia ormai tra le sue ammiratrici. Per il parlante, sembra che tu sia in attesa di voci fonogeniche. Non appena ne ascolterai, stringerai amicizia anche col « talkie ». Saluti.

LA BIONDA INNAMORATA DI NILS ASTHER (Milano) — Non c'è niente da scusare. Nils Asther è un bellissimo ragazzo — non posso discuterlo — ed ho la convinzione ch'egli possa moltissimo piacere, particolarmente al pubblico di sesso femminile.

Films di Joan Crawford: *La tre Grazie, Jakie e socio, La ballerina Saki, Rotomato, Amore e mare, Il signor X, West Point, Quattro mura, I rapaci, Il bandito solitario, Vergini moderne, Adriana Lecouvreur, Montana, Le nostre figlie d'oggi*, ecc. Joan ha ventiquattro anni.

Di Greta Garbo: *I cavalieri di Ekebb, La strada triste, Il torrente, La tentatrice, La carne e il diavolo, La donna divina, Anna Karenina, La donna misteriosa, Destino, Orchidea selvaggia, La donna che ama, Il bacio, Anna Christie, Romanzo*. Ventiquattro anni.

Nils Asther: *Il segreto di Buddha, Parahutti in frac, Padre, Schiavi, Amori d'attrice, Danubio blu, Adriana Lecouvreur, Orchidea selvaggia, I coracchi, Donna che ama*, ecc.

Douglas Fairbank: *or: Sparvieri d'acciaio, L'ultimo round, Folle amore, L'ora suprema, Destino*, ecc.

Tipo Tapo Principisso



Due volti di Dixie Lee la interessante e ormai parlante e cantante attrice della Fox Film

La rubrica delle chiacchiere

TALLONCINO N. 29

notiziario

Una stella nascente: Rhoda Cross

Rhoda Cross ha diciassette anni ed è figlia di Leach Cross, che anni fa fallì in fama come campione boxeur pesi leggeri. Ella è stata recentemente scritturata per la seconda volta per interpretare un'importante parte in *The red sky* (Il cielo rosso) ed ha lasciato subito Hollywood per recarsi a Jasper National Park, nella Columbia Inglese, a raggiungere la sua troupe diretta da J. Harold Murray e Lois Moran.

Miss Cross si fece notare favorevolmente con la sua interpretazione di una piccola parte nel film *Not damaged* (In buoni stati) della Fox Film.

Cinematografo internazionale

Difficilmente può esistere un insieme più internazionale di quello che interpreta il film *See you - see me* diretto da Irving Cummings e Palm Springs in California per la Fox Film Corporation. Infatti, Victor Mac Laglen, il protagonista, è nato a Londra; Mona Maria, prima donna, è oriunda di Buenos Aires, Michael Vavitch è russo, Luana Alconiz e Mrs. Jimenez sono spagnole, Mona Rico, messicana e Joe Rodriguez del Guatemala. Fra i tecnici William Darling, direttore architetto, è ungherese e Giacomo Monaco, musicista compositore, è un italiano di Napoli.

Alessandro Corda in Europa

Alessandro Corda, l'illustre direttore della Fox Film, lascerà presto Hollywood per recarsi in Europa, dove si tratterà circa un mese in Francia ed in Guascogna per raccogliere materiale folkloristico e creare l'atmosfera locale per il suo prossimo film *This modern world* tratto dal romanzo di Eleanor Morcein, *Basquet*, Warner Baxter ne sarà il protagonista.

La nuova edizione sonora del film "L'ultimo dei Duanes"

La troupe che gira il film *L'ultimo dei Duanes*, composta di oltre cento persone, è tornata ad Hollywood dopo un mese di permanenza a Flagstaff nell'Arizona, ed è pronta a completare il film, i cui interni vengono eseguiti negli studios della Fox Film. Giorgio O'Brien, protagonista del glorioso lavoro, e Alfredo Werker, direttore, inizieranno gli esterni di un altro film non appena *Last of the Duanes* sarà terminato.

Margherita Churchill

Questa bellissima ed intelligente attrice lavora adesso come protagonista in un grandioso capo-voro della Fox Film, *The fair warning* (L'allarme), e collaborerà con Giorgio O'Brien in *The fair warning* (L'allarme).

"Londra è così"

Il gruppo dei magnifici cani che agiscono in questo film, nelle scene di caccia alla volpe, appartengono ai cani dello stesso autore del film, Will Roger.

Il film è stato diretto da John Blystone, meno le scene in cui agiscono i cani, che furono dirette personalmente dal Roger.

Le esigenze del film parlante

Attualmente un attore cinematografico, per riuscire, deve compiere lo sforzo d'imparare alla perfezione una lingua, così come prima doveva compirne altri per apprendere il ballo, l'equitazione e la scherma.

Ulrich Haupt, gentiluomo ed artista, andò ad Hollywood pochi anni fa. Parlava un inglese...molto teutonico. Dopo aver sostenuto alcune parti brillanti egli si vide schiusa la più luminosa carriera. Ma una volta sopravvenuto il film parlante, nulla gli avrebbero valso i suoi ottimi requisiti, se con tenacia veramente tedesca egli non si fosse dedicato allo studio della grammatica e della pronuncia inglese.

Postosi sotto la guida di alcuni ottimi insegnanti il trentenne scolaro fece dei rapidi progressi ed oggi il suo inglese, perfetto come quello d'uno scolaro londinese, gli consente di poter recitare a fianco di Norma Talmadge nel film *Fiamme della carne*.

Le ispiratrici di un compositore

Rudolph Friml, compositore di una eletta serie di opere, vive presentemente in clausura, in una splendida villa di Beverly Hills, tutto dedito a scrivere la partitura musicale del film *La 66° moglie*.

Desto molta meraviglia nei suoi rari visitatori la vista di tre giovani bellissime cinesi che avvolte in pigiami di seta e broccato si aggirano nel parco a guida di esotiche leggiadre farfalle. Friml confida che esse servono a crearli l'atmosfera orientale consona ad ispirargli una sinfonia cinese che egli intende innestare all'accompagnamento musicale del film.

Incidentalmente avverte che attualmente la sua tavola è imbandita di vivande cucinate alla cinese.

Friml non è però un sibirita, egli ricorda sempre le sue origini e vi narra, con evidente orgoglio del rapido progresso compiuto, come qualche anno fa, unico suo conforto in Hollywood era il bel sole di California che permette in ogni stagione di poter affrontare inteso notti senza un tetto, dove potersi riposare un poco dopo lunghe giornate di vagabondaggio senza speranza.



In alto: Jeannette Mac Donald nel film *S'io fossi re*
— Sotto: per non avendo un profilo di linea classica, Lawrence Gray rimane tuttavia un attore simpaticissimo

0.50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato

CACHET

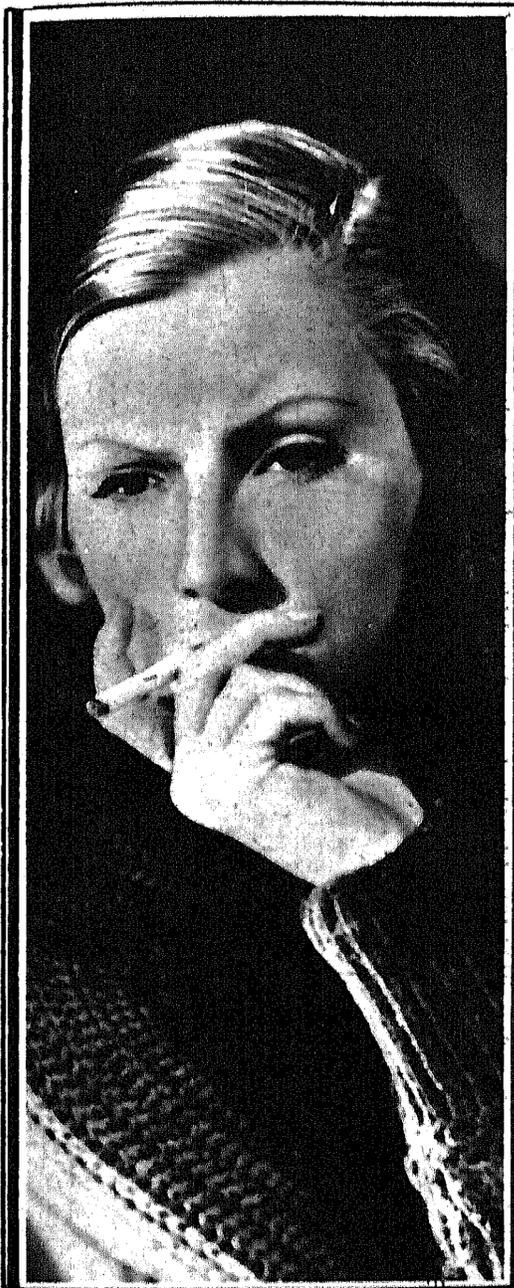
ROSA

innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi

denti - reumi - nevralgie

UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.75

In tutte le Farmacie d'Italia



Coulisses...

Solo per mantenere un po' allegro il lettore gentile e la non meno gentilissima lettrice, c'è sorta l'idea di riempire questa pagina dei più graziosi aneddoti capitati a conoscutissimi artisti della Settima Arte. Incominciamo col raccontare la genialissima trovata di W. H. che gli fece riavere il suo smato cavallo:

William S. Hart, il conoscutissimo attore cinematografico a suon di botte e rivoltellate, mentre durava il lavoro del film: « Lotta per la terra » da lui interpretato e per il quale erano stati assunti degli autentici cow-boys del West, si accorse che gli era stato rubato il suo miglior cavallo. Conoscendo la psicologia, niente affatto complicata, di quei rudi garzoni di fattoria che son pronti a riparare le malefatte come a commetterle, fece mostra di una profonda indignazione.

— Per Giove! — gridava — non sono più il figlio di mio padre, il più audace cow-boy della prateria, se non faccio quello che fece lui nella medesima circostanza. Voglio che subito mi sia riportato il mio cavallo.

Intimorito da questa oscurissima minaccia, il ladro, meglio moglie, implorandogli perdono, dopo poco tempo gli restituì il cavallo. Hart lo perdonò e cominciò a lavorare. Il giovane mariuolo, intanto, era assillato continuamente dal pensiero di asperare ciò che fece il padre dell'attore, tanto che, al calar del sole, avvicinandolo cautamente gli domandò:

— Che cosa fece vostro padre, Mr. Hart?

William, che attendeva questa domanda, scoppiando a ridere gli rispose:

— Imbecille, cosa vuoi che facesse? Non essendogli rimasta che la sella se la caricò sulle spalle e se ne ritornò a piedi alla fattoria.

La trovata fu genialissima senza dubbio, ma non certo senza spirito è la seguente:

In un centrale caffè di Berlino si discute sulla potenzialità americana fra 4 attori italiani.

— Sai — dice ad un tratto Livio Pavanelli — proprio in questi giorni informano dall'America che nei teatri della First National per mantenere freschi gli attori durante l'esecuzione di alcune scene movimentate sono state necessarie 600 libbre di ghiaccio...

— ...chissà quante tonnellate ne occorreranno per mantenere fresco il pubblico quando il film passerà in programmazione — commentò serio il paffuto Bilancia.

Di questo attore, conosciuto come il più allegro e spiritoso, se ne raccontano anche queste:

Un giorno, indisposto, riceve la visita di un medico illustre al quale accusa un forte dolore alla pancia.

— Voi bevete troppo vino, caro signore! Occorre latte, molto latte per avere una buona salute!

— Allora sono a posto! — esclama trionfalmente Bilancia.

— Ne bevete molto?

— Altro che! Sono stato per un anno intero a bere latte!

— Quanto tempo fa?

— A balia! — risponde, seccato e beffardo, il simpatico attore.

Ed un'altra volta, chiamato in fretta dall'editrice berlinese, preparata in un batter d'occhio la biancheria, fece appena in tempo a raggiungere il treno in stazione. Gettatosi, più che sedutosi sul molleggiante sedile di prima classe, era intento a sventolarsi col fazzoletto, per asciugarsi il sudore che gli aveva procurato la corsa, quando gli compare dinanzi la figura grossolana e panciuta del controllore. Il nostro Bilancia prende dalla tasca del panciuto il regolare biglietto e glielo consegna, ma il controllore, dopo averlo visto:

— Signore — gli dice — con questo biglietto non si può viaggiare in diretto.

Come fare? Nient'altro che una energica risoluzione.

— Ebbene, non si faccia brutto per questo. Dica al macchinista che faccia tutte le fermate — gli rispose laconicamente.

Jackie Coogan, dopo aver girato *Long live the King*, visitava, coi suoi genitori, la scuola di una piccola città della California. Il professore che guidava i visitatori, mostrò gli allievi e disse che erano tutti presenti tranne la piccola Doris Suttle, della quale l'insegnante vantava la diligenza e lo studio.

— Solo una malattia — disse — può essere stata la causa dell'assenza di oggi.

E Jackie mormorò all'orecchio della madre:

— Non è vero! Ella è da stamane nella mia camera d'albergo dove attende il nostro ritorno per avere un mio autografo.

La piccola sala del tribunale civile di Los Angeles è frequentata, spesso, da celebri attori che vi cercano, ascoltando lo svolgimento del processo, l'idea di film divertenti. Buster Keaton è uno dei frequentatori assidui ed un giorno assistette alla seguente scena: una grossa negra, non potendone più del proprio marito, si decise,

quel giorno, a spiegare al giudice i guai che aveva con esso.

— Signor giudice — diceva la negra — quel fannullone mi rompe tutte le sedie sulla testa.

— E non esprime il suo dispiacere, non vi fa delle scuse, non si dichiara dolente questo marito brutale?

— No, cioè, non ancora, perchè l'hanno portato all'ospedale, dopo una lunga scenata avuta con me, prima che avesse ripreso l'uso della parola.

— È una regola costante, per me, il non dire mai ad un gentiluomo di restituirmi il danaro che gli ho prestato — dice Charlot.

— Ed allora come fai?

— Aspetto per un certo tempo; se non mi paga concludo che non è un gentiluomo e allora, solo allora, glielo domando.

Circa due anni fa, George Fitzmaurice soffriva maledettamente i calli (chissà se li soffre ancora!). Tutte le medicine, tutti i prodotti furono provati e riprovati dal noto *metteur en scène* Un giorno che George era in preda alla più grande disperazione, gli capitò sott'occhio una reclamissima a caratteri cubitali, sul « New York Herald »: *Il prof. Fourlot, Rue Lauriston 83 - Paris - spedisce l'infallibile rimedio per estirpare completamente i calli dietro rimessa di franchi 30.* Felicissimo d'aver trovato finalmente l'infalibile rimedio, spedì all'istante la richiesta ed il relativo danaro. Qualche tempo dopo gli perveniva la seguente risposta: *Rimedio infallibile per estirpare completamente i calli: amputarsi i piedi!!!* E poi dicono che la réclame non è l'anima del commercio!

CONCORSO PER UN "EX-LIBRIS" DEDICATO A MUSSOLINI

La direzione della *Scena illustrata* di Firenze bandisce un concorso fra tutti i disegnatori italiani, per la composizione di un *ex-libris* politico dedicato a Benito Mussolini. Il disegno dovrà avere le dimensioni di centimetri 11 di altezza e 8 di larghezza, per venire ridotto e riprodotto nel formato che sarà stabilito. Il soggetto da trattare per evocare l'artefice della grandezza d'Italia verrà scelto dall'artista. Il disegno, oltre al nome e cognome del Capo del Governo, dovrà portare il motto *ex-libris* e le iniziali degli autori. Il premio di lire mille sarà assegnato da apposita giuria al vincitore del concorso.



Due atteggiamenti di Greta Garbo nel suo primo film parlante *Anna Christie*

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI

MILANO

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56



L'IGIENE INTERNA

è necessaria per mantenersi sani ed alacri, freschi e allegri. Soprattutto le vie urinarie e l'intestino richiedono cure regolari; l'igiene interna ha qui una grandissima importanza poichè con essa si evitano in ogni tempo malattie dolorose.

Per tale "igiene interna" si usino le

Compresse di **Elmitolo**

che disinfettano le vie urinarie e l'intestino, evitando molti disturbi.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250.

il teatro

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' AUTORI ED EDITORI. — Sotto la presidenza di Roberto Forges Davanzati vi è stata giorni or sono la riunione del Consiglio Direttivo della Società italiana degli autori ed editori, nella sede della Società stessa in Via del Gesù! Il Consiglio, dopo un saluto alla memoria del defunto consigliere, accademico d'Italia, Antonio Beltramelli e del comm. Alberto Sabbatini, ha udito le comunicazioni del presidente sull'attività svolta dalla Società, dopo la precedente seduta del Consiglio. In particolare il presidente ha riferito sui rapporti con l'estero.

Circa l'attività interna della Società, il presidente si è particolarmente soffermato sul funzionamento delle singole sezioni e sulla presente situazione del teatro di prosa in Italia. Ha esposto, inoltre, il piano di sistemazione della nuova sede della Società nel palazzo recentemente acquistato in Via Valadier e della biblioteca e museo teatrale (compresa la collezione Rasi) nel palazzo di via del Sudario. Le comunicazioni del presidente hanno avuto dopo larga discussione, piena approvazione del Consiglio, il quale ha poi proceduto all'esame ed all'approvazione del bilancio 1929.

Il Consiglio ha quindi approvato lo statuto della Cassa di previdenza della Società ed ha proceduto all'assegnazione di un cospicuo capitale per il funzionamento della Cassa stessa, e alla nomina dei componenti del Consiglio d'amministrazione della Cassa, nelle persone di Pietro Mascagni, Libero Bovio e Luigi Chiarelli per gli au-

sori, di Alfredo Colombo, Alfredo Curci e Paolo Giordani per gli editori.

LA « ANGLO-ITALIAN THEATRE » HA INIZIATA LA SUA ATTIVITA'. — La Compagnia anglo-italiana costituitasi recentemente a Londra, e della quale demmo notizia, ha iniziato la sua attività rappresentando nel Rudolph Steiner Hall, la commedia *Amanti* di Guglielmo Zorzi, tradotta in inglese. Il lavoro ha riportato ottimo successo. Vittorio Rietti, al quale si deve l'idea della bella iniziativa, ha diviso con l'attrice Rosolinda Fuller, gli onori della serata. Al successo hanno collaborato efficacemente Terence De Morney, Joyce Warrack, Nita Francis, Hadley Briggs, Alfredo Bennett e Bernard Dudley. La Compagnia, che agisce sotto gli auspici dell'ambasciatore Chiaromonte Bordonaro, e con l'appoggio della sezione londinese del Dopolavoro fascista, ha assunto la denominazione di « Anglo-Italian Theatre » e si propone di continuare a svolgere la sua attività rappresentando lavori italiani in lingua inglese e lavori inglesi in lingua italiana. Essa ha inoltre ottenuto il patronato della Lega italo britannica, della Società dantesca e letteraria anglo-italiana e dell'Associazione Amici dell'Italia.

COMMEDIE ITALIANE ALL'ESTERO. — La Compagnia brasiliana di Raul Roulen durante la stagione fatta al Teatro Lirico di Rio de Janeiro ha rappresentato con successo parecchie commedie italiane: *La moglie innamorata* di Cenzato, *Scampolo* di Niccodemi, *Il signore è servito* di Veneziani, lascia fare a *Mimi* di Mazzolotti.

— Arnaldo Fraccaroli che trovandosi a Buenos Ayres per incarico del suo giornale, ha avuto la ventura di assistere alla prima



Lina Castillo, « vedette » internazionale della canzone che ha furorreggiato a Roma alla *Catina delle Rose*, al *Volturno* e agli *Ambasciatori*



Il balletto *Bella Schumann*, l'attuale grande successo del *Varietà romani*

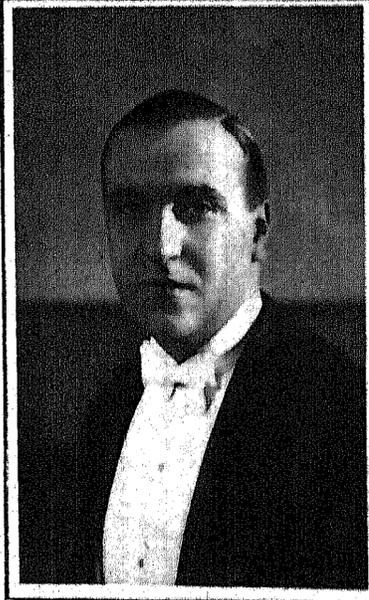
rappresentazione della sua commedia: *Peccato Biondo*, tradotta in castigliano da Escobar e recitata al Teatro Nazionale dell'Ateneo dalla Compagnia argentina di Eva Franco. Allo spettacolo assistevano molti membri del corpo diplomatico e consolare, ed il ministro argentino degli esteri, Oyubarte. La commedia ha avuto completo successo ed ha incitato clamorose ovazioni da parte del folto pubblico. Alla fine Fraccaroli ha dovuto presentarsi alla ribalta e bronnuziare anche un discorso.

— Uno dei successi più clamorosi della annata, è stato a Nuova York, il lavoro di Alberto Casella: *La morte in vacanza*, che noi in Italia ricordiamo nella singolare interpretazione di Amadeo Chiantoni.

La commedia si sta replicando da qualche mese, e sebbene la deficienza della tradizione non faccia sempre risaltare il testo italiano, pure il lavoro si è affermato come una rivelazione di originalità e di bellezza!

All'Estero e specialmente in America, si comincia ad apprezzare e discutere il teatro italiano! E' un buon sintomo!

LE NUOVE FORMAZIONI PER L'ANNO COMICO 1930-1931. — Corrado Rocca da qualche mese aveva deciso di darci al capocomico per il prossimo anno comico. Venuto a Roma dopo le classiche recite di *Siracusa* iniziò le sue trattative per la formazione che aveva in animo di fare. La vagheggiata unione però con Lucio D'Ambrò, in qualità di direttore, con la Letizia Bonini, prima attrice, e qualche altro nome importante,



Miscol, il fine interprete della canzone che anche quest'anno ha condivato alla magnifica riuscita del *S. Giovanni* 1930

Vi cadono i capelli?

Il Dr. Weidner, scienziato tedesco, spiega come ciò avvenga e come si possa impedire, nel suo opuscolo « *La Capigliatura* » recentemente tradotto da « Edizioni K », Via Nullo 15, Milano 121, che lo spedisce gratis a chiunque lo richieda.

FOTOCINEMA

Stampa automatica dei film muti e sonori
SISTEMA MOVIE-TONE E WITAPHONE

Riproduzione di controtipi
FELICE BOSCHI

Direttore proprietario

Un impianto, modello - Una perfetta organizzazione
Una tecnica insuperabile

Via Flaminia, 445 - ROMA - Telefono N. 20-173



Il tenore Evaristo Signorini che ha interpretato un ruolo importante nel film dell'Ufa Il favorito degli Dei con Emil Jannings.

fatti dopo qualche giorno di trattativa, ed allora il Racca partirà per Milano. Giunge ora notizia che il Racca l'ha spuntata, e per l'imminente anno comico avremo una ditta « Esperia Sperani-Corrado Racca ». L'unione con la Esperia Sperani è buona e se l'accordo fra i due giovani sarà perfetto, darà buoni frutti.

Anche Ernesto Ferrero non è rimasto molto tempo disponibile dopo aver terminati i suoi impegni con la compagnia Dina Galli. Domenico Paternò che sta riformando una nuova compagnia per la figlia sua Tina, lo ha scritturato in qualità di direttore artistico. Così vi sarà anche la Ditta: « Tina Paternò-Ernesto Ferrero ». In qualità di primo attore per questa compagnia è stato scritturato Ennio Cerlesi. In repertorio vi saranno anche alcune commedie musicali.

La nuova formazione che Maria Abba dirigerà per il prossimo anno comico ha già fissato il giro delle piazze dall'ottobre a tutto maggio! La compagnia inizierà al Goldoni di Venezia, per passare poi al Verdi di Trieste. A Milano andrà due volte, la prima, al Manzoni, in dicembre, per darvi una nuova commedia di Pirandello, e la seconda, in primavera. Darà recite a Torino, al Teatro Carignano, e la Quaresima la dividerà fra il Niccolini di Firenze, ed il Valle di Roma.

Ermete Zacconi non ha abbandonato affatto l'idea di ritornare sulle scene. Terminata la stagione estiva, e quando il teatro del quale è impresario a Viareggio, ripoterà sugli allori raccolti nei mesi di agosto e settembre, formerà una nuova compagnia ed in una tournée che si svolgerà in

Italia dall'ottobre al maggio riprenderà il suo repertorio. Sarà questo, almeno egli afferma, il giro d'addio al pubblico italiano.

Gianfranco Giachetti è stato scritturato dalla S. T. I., per rinforzare la formazione veneziana che doveva impennarsi sul Cavallieri. Il nuovo gruppo si chiamerà Giachetti-Cavallieri, e porterà un vantaggio notevole; che almeno per il prossimo anno comico, non aumenteranno le compagnie dialettali venete!...

Guglielmo Zorzi, non andrà più a dirigere la Compagnia Donadio-Risone-Chellini. Per motivi di salute ha chiesto ed ottenuto la risoluzione del contratto. Al suo posto fu scritturato Guido Salvini, che seppa in pochi mesi dimostrare una capacità direttoriale di prim'ordine portando in giro la Compagnia che, basata sul suo nome, dade spettacoli di raro gusto artistico ed ottime interpretazioni, specialmente in Questa sera si recita a soggetto, Suss l'Ebreo e la Tancia di Buonarroti.

IL RISVEGLIO DELL'OPERA FRANCESE. — Ben quattro operette francesi nuovissime, sono annunciate a Parigi per il prossimo autunno. La prima, del maestro Lionel Poenieu, è intitolata: Le prince chéri, la seconda, del maestro Gabon Gabaroché: Enlevez moi, la terza sarà data al Trianon Lyrique e si chiama: Niquette di Wernet e De Tenenille, con musica di Guy La Farge; la quarta infine sarà rappresentata al Théâtre des Ambassadeurs e porta per titolo: Fragonnard di André Rinoire e Roumain Coolus, con musica di Gabriel Pierné.

Gian d'Uia

Cinematografisti! Professionisti! Dilettanti!

CINEFOTO

Attrezzato con macchinario modernissimo cinematografico normale e Pathé Baby mette a disposizione dei professionisti e dilettanti:

Sale di posa per **Fotografie e**
per provini **Cinematografici-Laboratori**
per sviluppo e
stampa

Sale da proiezione
Consulenza tecnico-artistica

Esegue lavori per
conto di terzi e ne
garantisce la più perfetta
esecuzione
Visitateci!

VIA MODENA, N. 41
R O M A

Stabilimento Cinematografico
ETTORE CATALUCCI
Sviluppo - stampa - contro tipi
ROMA - Via Fiamano Nardini, 7 - ROMA

VIA VEIO 48-54
TEL. 70724
ROMA

LAMBERTO
CUFARO

STAMPA ARTISTICA
CINEMATOGRAFICA
ITALIANA

STABILIMENTO
COMPLETAMENTE ATTREZZATO
PER LA STAMPA E
SVILUPPO DEI FILMS SONORI "MOVIETON"
E MUTI

«KINES»

dive in vacanze



VACANZE DI ATTRICI
QUESTA È MARY BRIAN
CHE, ADORANDO LA
CAMPAGNA, SA PERFET-
TAMENTE AMBIENTARSI
E INTONARSI ALLA
VILLERICCIA CORNICE





QUESTA, POI, E' JUNE COLLYER CHE ADORA IL MARE. PER DIMOSTRARE TUTTO QUESTO SAREBBE STATA DI SUFFICIENZA UNA SOLA FOTOGRAFIA DELLA DIVA. NE PUBBLICHIAMO INVECE TRE. E QUESTO PER AVERE IL MODO DI MOSTRARE TRE MISES BALNEARI DELL'ACQUATICA STAR. TUTTI I SALMI FINISCONO IN GLORIA. E TUTTE LE VILLEGGIATURE MARINE SI RIDUCONO AD UN'ESPOSIZIONE DI... SVESTITI D'OCCASIONE

L'AMORE AVANTI ALL'OBBIETTIVO



Nove diverse scene d'amore tra Joan Arthur e Richard Arlen secondo lo stile di nove diversi direttori artistici. Dall'alto in basso e da sinistra a destra: amore violento (Joseph Von Sternberg), passionale (Dorothy Arzner), tenero (Richard Wallace), castigato (Ernst Lubitsch), misteriosa (Rowland V. Lee), caricaturale (Frank Tuttle), famigliare (Edward Sutherland), tormentoso (William A. Wellman), aristocratico (Clarence Badger)

In una più o meno conosciuta stazione climatica della Riviera di Levante.

Se qualche lettore preferisce la Riviera di Ponente sposti pure il luogo d'azione: nessuno protesterà, né meno l'autore.

I protagonisti di questa breve vicenda sono quattro: una mamma, una figliuola e un innamorato. Il quarto personaggio non conta perchè fa parlare di sé ma ha il buon senso di non apparire.

Epoca attuale, si capisce.

PRELUDIO

Elena (Indossa un originalissimo pigiama uscito certamente dalla fantasia di qualche moderno Lord Brummel dopo il settimo «cock-tail». In piedi sopra uno scoglio, ella ha gli occhi sperduti lontano, su la calma distesa equorea).

Mamma (Seduta poco discosto, fa da grosso attaccapanni ad un enorme accappatoio dal colore grigio-cenero di sigaretta denicotinizzata. Legge un «vecchio» volume).

Elena (Come seguendo un suo proprio pensiero, a voce alta) E se io mi buttassi in mare?

Mamma (Senza levare lo sguardo dal libro) Per un bagno? Fa pure.

Elena (Teatrale, ma con misura) Per rimanere in fondo.

Mamma (Id) L'acqua tiene a galla le cose leggere.

Elena (Accompagnandosi con il gesto) Meglio essere leggera che pesante.

Mamma (Alza gli occhi e volge il capo) Che cosa intendi dire?

Elena (Poca convinzione ma molto sentimento, anche se studiato) Dico che se tu e papà volete per forza ch'io sposi quell'insulso di Guarnieri, io dimentico i miei venti anni, le mie speranze, i miei sogni... e mi tolgo la vita.

Mamma (Chiude il libro, di colpo; severa, ma non troppo) Una ragazza onesta non si toglie mai nulla.

Elena (Id) Ed è appunto per ciò che non mi voglio sposare.

Mamma. Ciò che toglie il matrimonio è sacro.

Elena. E se toglie la pace?

LA VITA A SCOGLI

Mamma. La pace coniugale non esiste. Ma che cosa mi fai dire...

Elena (impuntandosi) Non mi voglio sposare, non mi voglio sposare!

Mamma (alzandosi, indagatrice) E perchè? Ah! Il motivo lo conosco, io. Sei innamorata di quel bel soggetto di Ettore Faroli.

Elena. Meglio un bel soggetto che uno brutto.

Mamma. E' un buono a nulla.

Elena (con slancio) A tutto, mamma.

Mamma (allarmata) Spero che non ne sarai convinta.

Elena. Egli ha un glorioso passato alle spalle.

Mamma. Ma non ha niente davanti a se!

Elena (sospirando) Tu non lo sai...

Mamma. Come! Osi contraddire l'autrice de' tuoi giorni senza i quali non potresti nè vivere nè amare? Bada!

Guai a te se ti troverò ancora insieme con quel ganimede.

Elena. Ganimede?

Mamma (ironica) E' un titolo.

Elena (ironica) Vedi dunque che il mio Ettore possiede qualcosa?

Mamma (id.) Ma non altro.

Elena (id.) A me basta.

Mamma. Ma non basta a me.

Elena. Allora sposa tu quell'altro: hai detto che è ricchissimo.

Mamma. Elena! Tu passi tutte le misure...

Elena. Non credo. Hai detto che sono un peso leggero.

Mamma. Sei peso con me e leggera con gli altri.

Elena. E' la legge dei compensi.

Mamma. Sei più impertinente di un pappagallo.

Elena (con dignità). Ti prego, mamma: scegli meglio i tuoi paragoni.

Mamma (impuntandosi) Sta a vedere che ora dovrei mutar opinione sugli animali.

Elena (id.). Sugli animali, no; ma su di me, sì.

Mamma. E se avessi già una brutta opinione?

Elena. Meglio così, allora. Per non contraddirti farò sempre a modo mio. Come vedi sono una figlia rispettosa. (Siede sullo scoglio).

Mamma. Rispettosa o no, tu seguirai il mio volere. E se avrò sentore di qualche strascico del tuo flirt con quello spiantato di Faroli...

Elena. Senza accorgerti fai la suocera anzitempo.

Mamma. ...partiremo immediatamente.

Elena (Si chiude il capo fra le mani e lo scrolla, con misurata disperazione).

Mamma (La osserva, le s'accosta. Con voce addolcita, ma appena appena) Eh! Bisognerebbe essere una santa. per non arrabbiarsi.

Elena (come in eco) Ed io che come mamma ti ho sempre creduta una santa?

Mamma. Non potrei esserlo: ho nella mia famiglia troppi demoni.

Elena. Se ti udisse papà!

Mamma. Mi ha già udita.

Elena. Allora comprendo perchè viaggia sempre...

Mamma (Severissima, tonante) Elena!

Elena (Sussulta. Scoppiata a piangere; o almeno, finge uno scoppio di pianto).

Mamma (impressionata si china su la figlia, l'accarezza) Via, calmati. E ascolta la mamma. Non pensare al presente; pensa all'avvenire... (si aggiusta l'accappatoio intorno al corpo giunonico; poi) Io rientro in capanna per vestirmi. Raggiungimi là... (riapre il libro e s'allontana, leggendo, compunta e solenne come un discorso ufficiale).

INTERMEZZO

Elena (a sé stessa, di scatto) Non penso nè all'oggi nè al domani. Penso unicamente al mio Ettore: il più simpatico, il più leale, il più...

La pelle sempre fresca!

GIOCONDAL
CREMA PER LA COSMESI DELLA PELLE



Belle donne del firmamento tedesco: Liane Haid

LA VITA A SCOGLI

Ettore (apparso da sinistra in costume da bagno, s'è appressato leggero e silenzioso, balzando di scoglio in scoglio; raggiunta la ragazza le ha preso il capo fra le mani rovesciandoglielo) Sempre di sorpresa! Così! Uno... (la bacia) Due... (id.) Non c'è il due senza il tre! (id.) E il tre ha dei multipli... Così! (id. più volte) Ah poter contare sino all'infinito!

Elena (soffocata, felice) Se continui, basta!

Ettore. Basterà ch'io continui! (la bacia ancora; poi le siede accanto) Però concedo una tregua, per le spiegazioni.

Elena (osservando a torno, inquieta) Come mai...

Ettore. Ho visto allontanare «colei che non ci deve vedere»; e allora sono venuto qui nella speranza, anzi nella certezza, di tenerti gradita compagnia.

Elena. Sei infallibile in questo caso.

Ettore. E quando ti dico che ti voglio bene? (Ella tace) Non rispondi? (La osserva, ella ha chinato il capo) Elena!

Elena (Ha un leggero singhiozzo. Potrebbe fingere ma supponiamo faccia sul serio).

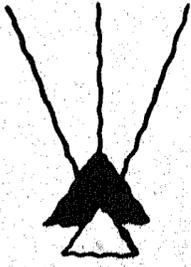
Ettore. Piangi? Piangi?... Ma perché! (si alza) Su gli occhioni, Elena. Guardami... Ah! veramente una furtiva lagrima...

Elena (si alza, aiutata da lui, e gli getta le braccia al collo) Ettore, Ettore! Mi vogliono rendere infelice... Mi vogliono togliere a te!

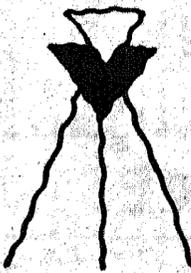
Ettore. Ancora Guarnieri? Parola d'onore che se mi capita fra le mani lo metto sotto i piedi. E' lui?

Elena. Sì. Ma la colpa è di mamma: vorrebbe ch'io lo sposassi al più presto. Anche papà è d'accordo con lei, per forza d'abitudine. Capisci? A tutti i costi mi vogliono far sposare Guarnieri...

Ettore. Ma sarò io che a tutti i costi lo impedirò. Tu non sposerai quell'idiota, incapace d'un pensiero buono, più brutto d'un pensiero cattivo. Io ti porto via, Oppure...



Maurizio d'Anco-
ra, il giovanissimo
attore italiano, a
cui sorride un bril-
lante avvenire



Elena (Sussulta) Taci! Ecco la mamma... Ci ha scorti... Dio mio!

Ettore (Senza volgersi) Calmati! Abbracciami, invece. E segui i miei consigli. Dio lo invocherai dopo, e sarai con noi.... (Le sussurra alcune parole all'orecchio. Elena sorride, consenziente. Si abbandona fra le braccia di lui).

IMPROVVISI

Mamma (Apparsa da destra, subito ha scorto i due imprudenti innamorati ed ha avuto un sussulto così forte da spostare l'aria per più di tre metri all'intorno. Se non proprio tre, poco meno. Pionazza in volto, ella accumula in gola tutto il fiato disponibile e spara, con la sonorità d'un tuono, il nome della colpevole) Elena!

L'eco de' monti vicini ripete la formidabile esclamazione. Se per caso nelle vicinanze non ci fossero monti fa lo stesso, poiché l'immagine, data la mole della virago più tosto gigantesca regge medesimamente. Chi non regge all'urto è...

Elena (Si stacca dalle braccia dell'amato, vacilla e piomba in mare).

Ettore (Alza le braccia al cielo, il più che gli riesce) Elena, Elena! (Si agita sullo scoglio, incerto di buttarsi nell'acqua e cioè nel pericolo, o rimanere a terra, vale a dire in salvo).

Mamma (Dinanzi all'accaduto è rimasta come impietrita. Qualche attimo. Poi, un grido, forte e però questa volta materno le esce dall'ampio se pur non sempre generoso petto) Figlia mia!... (a Ettore) La salvi! La salvi!

Ettore (solenne, per l'occasione) Signora: a un solo patto io rischierò la vita...

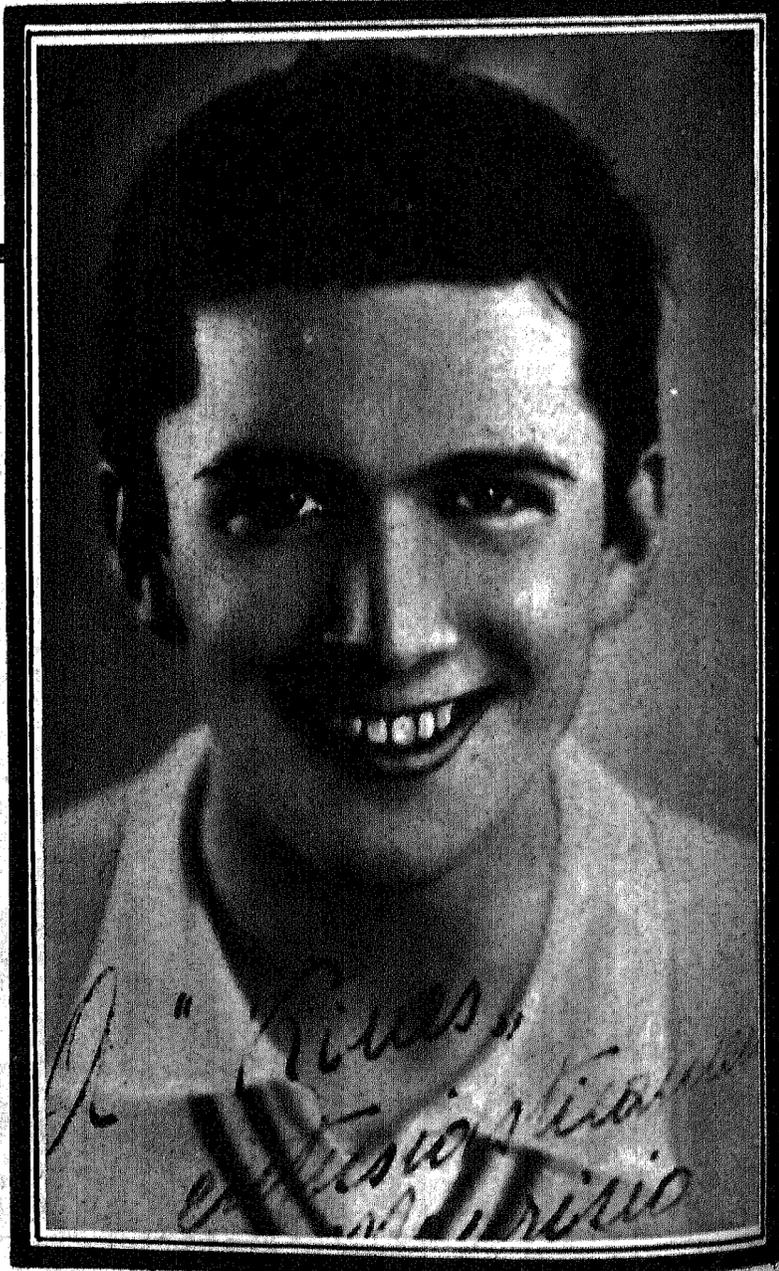
Mamma (id.) Non metta patti. Li accetterò tutti!

Ettore «All right!» (con un superbo tuffo si getta in mare).

Mamma (Vinta dall'emozione, pallida, tremante, cesa il volto fra le mani, in attesa).

CRESCENDO

Elena (Appare non discosto dallo scoglio, guardando. Gronda acqua e curiosità. Prima osserva la madre e poi là dove Ettore... non c'è più. Stupita sta per chiamare la genitrice allorché il tardigrado salvatore le giunge alle spalle, stillante acqua e desiderii).

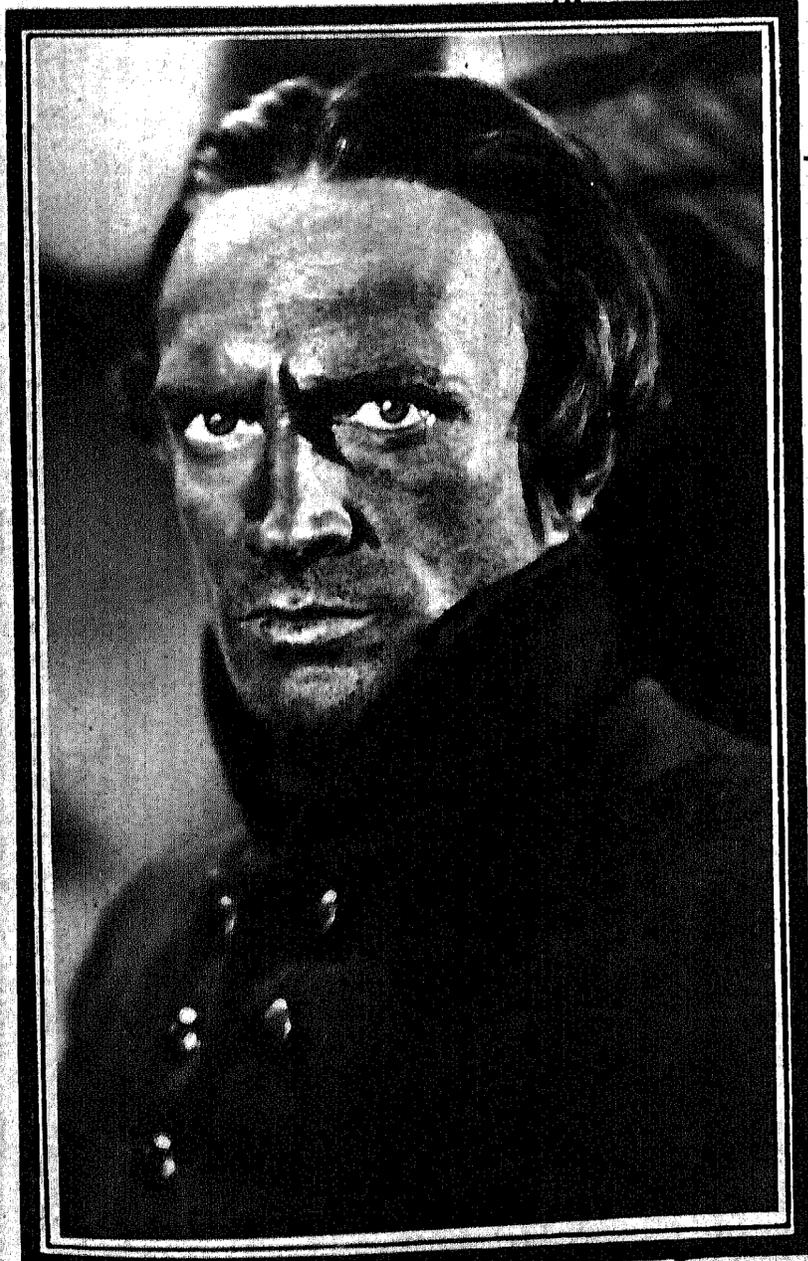


LA VITA A SCOGLI

Ettore (sottovoce) Perché non mi hai atteso in mare? Abbandonati, svenuta, fra le mie braccia.
Elena. Svenuta, ma sveglia?
Ettore. Quasi tutti gli svenimenti femminili avvengono così. (Ella eseguisce. Egli la alza, e la porta accanto alla madre. Eroico) *Voilà* (Adagia ai piedi della signora l'inzuppato fardello).
Mamma. Elena! Elena! (Si china a baciare il volto della figlia). Dio! (al salvatore) E' tutta bagnata.
Ettore (Id.) Eh, signora, l'acqua di mare...
Mamma (alla figlia che rimane immobile) Elena! (Preso da un dubbio atroce, volgendosi ad Ettore, trepidante) E se fosse morta?
Ettore (Dignitosamente) Se fosse morta non l'avrei salvata.
Mamma. Perché?
Ettore (Id.) Perché è viva. La sua domanda, o signora, è per lo meno superflua.
Mamma (Convinta) Scusi.
Ettore. Prego (Si scrolla, come un gatto uscito dall'acqua).
Mamma (richinandosi su la figlia) Elena!
Elena (Lentamente apre gli occhi, con studiata ma riuscita fatica) Mamma, sei tu?
Mamma. Sì tesoro. E tu come stai?
Elena (Con un filo di voce) C'è anche il mio salvatore?
Ettore (pomposo) Ecce.
Mamma (A lui) Salute.
Ettore. Grazie.
Elena (Erompendo) Allora sto bene! (Si alza e getta le braccia al collo dell'amato) La mia vita è tua.
Mamma (Interponendosi) Un momento. Non ho detto...
Elena (S'abbandona, di nuovo svenuta come prima, fra le braccia di Ettore).
Mamma (Remissiva, ma per forza) Non ho detto... di no, bambina!
Elena (Un occhio aperto e l'altro chiuso). Dici di sì?
Mamma. Sì (Elena apre entrambe le pupille) Ma... (La figlia richiude gli occhi. La madre ad Ettore, prorompendo) Ma non la stringa troppo!



Il sorriso e qualcos'altro di Marjorie White



Conrad Veidt

Ettore (prorompendo) Scusi: è lei che me l'ha gettata fra le braccia!
Elena (Rinvenendo opportunamente, alla mamma) Sì, tu. Ormai hai acconsentito.
Mamma (Dolceamara) Con vero entusiasmo...
Elena (Le dà un buffetto). Grazie mamma. Sei una santa, tu.
Mamma (rassegnata) Me ne sono accorta anch'io. Pazienza.
Elena (gattina) Se tu sei una santa allora io non sono più un demone.
Mamma (altruista) Di questo se ne accorgerà lui...
Ettore (generoso) Lei è una suocera ideale, signora.
Elena (conciliativa) Come andremo d'accordo! (Abbraccia la genitrice) Cara, ca-
 ra la mia mamma!
Mamma (liberandosi) Mi hai bagnata tutta.
Ettore (indicando oltre gli scogli) Sa, signora...
Mamma ...l'acqua di mare, ho capito!
Elena (accompagnandosi con il gesto) Guarda, mamma, là giù: il babbo!
 La mamma si volge. La figlia ne approfitta per abbracciare l'amato. Ma poiché il babbo non c'è, la genitrice si rivolge. Però, ormai decisa alla tolleranza meno condizionata, riapre il libro e lo pone fra i propri occhi che non debbono più vedere e la scena che i lettori immagineranno benissimo.
 Se c'è un sipario deve calare a questo punto.

Nino Bolla

Al servizio dell'umanità'
 lavora un esercito di scienziati e di tecnici, col solo compito di alleviare le sofferenze umane. Fino dalla sua fondazione la Casa Bayer si è dedicata a questo alto compito e una delle più importanti realizzazioni colle quali ha raggiunto lo scopo prefisso è la produzione delle Compresse di ASPIRINA.
 Introdotta 30 anni fa, la Compresse di ASPIRINA godono attualmente fama mondiale come rimedio sovrano per tutte le malattie da raffreddamento e per i dolori di ogni genere.

Le Compresse di **ASPIRINA** sono uniche al mondo.

30 anni di ASPIRINA

IL FESTIVAL DI MUSICA A VENEZIA

Dal 7 al 14 settembre si svolgerà alla Fenice di Venezia, il primo Festival Internazionale di musica.

Figurano musiche straniere di De Falla, Prokofieff, Walton, Bartok, Bloch, Kodaly, Petyrek, Roussel, Krenck, Szimanowsky, Scriabine, Hindemith, Milhaud, Strawinsky, Honegger e cioè di quanto di meglio vanti il mondo musicale straniero.

L'Italia è rappresentata oltre che dal Pizzetti, Respighi, Alfano, Casella, Alaloca, Malipiero, Mulè, Pich, Lualdi, Castelnuovo-Tedesco, Zandonai, Tommasini, anche da Alderighi, Labroca, Massarani, Bianchi, Veretti, Santoliquido, Marzollo (chi è?).

I direttori dei concerti sinfonici saranno: Serafin, Molinari e Votto.

Per la musica da camera è assicurato l'intervento del quartetto Roth, di quello Veneziano, del Trio di Pesaro e del Quintetto Napoletano; delle cantatrici Favero, Brunazzi, Rota, Maragliano, Grey, di Pace Hindemith e del pianista Agosti.



Dorothy Revier e Tom Moore

HOLLYWOOD, L'INCONQUISTABILE

A Hollywood giungono quotidianamente da ogni parte del mondo e con ogni mezzo di trasporto almeno 5000 persone di tutti i sessi possibili ed immaginabili, di tutte le condizioni sociali e di tutti i colori.

Costoro, o per aver sentito dire, o per intima convinzione, credono tutti di essere dei grandi attori cinematografici in embrione e dei geni incompresi.

Ma io li comprendo benissimo. Desiderano farsi luce e non capiscono, disgraziati, che la luce brucia la pellicola.

Di questi 5000 aspiranti alla gloria soltanto una decina, dopo aver elemosinato un posticino agli «United Artists», alla «First National», alla «Fox», alla «Paramount», riescono ad essere accettati come comparse. Gli altri se ne ritornano donde eran venuti con molte pive nel sacco e moltissime lacrime nel fazzoletto.

Ma quei dieci che s'illudono di aver toccato il cielo con un dito perchè sono stati scritturati come comparse non sono in realtà meno disgraziati degli altri. Perchè illudersi di poter diventare celebre cominciando a incorporarsi tra la massa grigia delle comparse è un imperdonabile e irreparabile errore. Nel corpo umano la massa grigia è la più eletta; nella città del cinema la massa grigia è la più inetta.

Illudersi di far fortuna cominciando dagli ultimi piani per salire od arrivare un giorno al primo piano (al cinematografo, lo sperate, le immagini si riflettono capovolte) è come credere che arruolandosi volontario nell'esercito federale si possa diventare un giorno Ministro della Guerra.

Perchè per riuscire ad Hollywood non si deve segnare il passo: bisogna correre come un cerbiatto e imporsi come un dittatore. In un modo o nell'altro, ma imporsi. Imporsi di colpo; e se è necessario con un colpo di cannone. A voi lo posso confessare, anch'io ho fatto la comparsa. Ma la mia comparsa ad Hollywood fu da primo attore.

Per arrivare tutto sta come si parte. Io partii a piè pari, feci quattro salti, due capriole, uno sberleffo ed uno sternuto e mi presentai a Mr. Albert Parket, direttore dell'Artfilm, gridandogli nei timpani:

— Eccomi qua. Io sono Douglas. Douglas!

Albert Parket non è un uomo timido, tuttavia il mio modo di presentarmi lo colpì abbastanza duramente al piede sinistro, cosicchè infervorandosi come un pellerossa, mi rispose:

— Iddio vi fulmini! Mi avete fatto veder le stelle alla luce del sole.

— Questo è niente! So fare ben altro!

Mr. Parket capì che non c'era da scherzare con me e allora non pensò più al piede e mi strinse la mano. Due giorni appresso incominciavo a girare il mio primo film.

Ficcatevelo bene in mente: il vero segreto dell'arte muta sta nel saper parlare. Sembra un controsenso, un paradosso, ma è così. Chi vuol riuscire nell'arte muta deve saper parlare; parlare con le mani, con gli occhi, con le orecchie, col naso e coi capelli...

Per conquistare Hollywood bisogna far tutto e niente. Bisogna saper fare il grande milionario americano, il fedele servo cinese, il povero emigrante italiano, il cornuto marito francese, il pazzo rivoluzionario russo, il cavallerizzo arabo, il brigante inglese, il torero spagnolo; ma

sopra tutto bisogna saper fare... l'indiano. E saper far ridere; è più facile essere ridicoli che saper far ridere. È più facile far ridere i polli che far ridere le donne che si dice siano oche.

Un vecchio proverbio — che prendo a prestito ma che restituisco subito al legittimo proprietario — dice: «Quando una donna ride è disarmata». E se è disarmata, un uomo che ha la testa sulle spalle e il sangue nelle vene non indugia e la prende. Ebbene, per prendere il pubblico basta farlo ridere. Ma guai a dimenticare e perdere il senso della misura. È statisticamente dimostrato che i films che superano un certo chilometraggio non hanno mai un grande successo. Perchè è più facile tener dietro ad una torpediniera pedalando su un triciclo che tener dietro ai gusti del pubblico. Ah... una cosa. Non lasciarsi mai impressionare; io ho sempre lasciato che s'impressionasse la pellicola e posso dire di essermene sempre trovato bene.

Occorre poi saper trovare il punto debole, toccare il cuore del pubblico e specialmente di quella parte del pubblico che i profani sogliono definire sesso debole. Questo per due ragioni.

I - Perchè le donne sono le frequentatrici più assidue dei cinematografi.

II - Perchè è più facile arrivare al cuore di una donna che a quello di un uomo.

Guadagnatevi dunque le simpatie femminili se volete guadagnarvi la fama di principe dello schermo. Ma non sperate però di diventar qualche cosa o qualcuno diventando l'amante, il protettore o il marito di una delle più grandi stars o di qualche diva dell'arte muta. Riuscirete tutt'al più della sua luce, di luci riflesse. Diverrete cioè un... pianeta. E sarà un pianeta della sfortuna. Perchè per affermarsi nel firmamento cinematografico è d'uopo essere un astro che brilli di luce propria. Guardate come ho fatto io. Prima ho posato, poi mi sono sposato. Ero già Douglas Fairbanks — conosciuto da tutti — quando mi sono unito in matrimonio con Mary Pickford.

Si può avere la faccia di bronzo, il pugno di ferro, il cuore d'oro e l'argento vivo nelle vene, ci si può lucidare e lustrare per una settimana di seguito con uno dei più accreditati liquidi per far brillare i metalli e con tutto ciò non si può essere brillanti.

Per risaltare io non ho fatto che saltare. Saltando ci si può rompere l'osso del collo. Ma lo si può sempre ricucire col filo della schiena. Non è però indispensabile saper saltare. Basta avere quella agilità che sta tra la pulce ed il vitello marino.

Per diventare un grande attore cinematografico è d'uopo capire l'oscurità. Infatti le sale di proiezione sono sempre semi buie. Molti studiano indefessamente per diventare grandi attori. Errore. A Hollywood anche un analfabeta può avere una scrittura bellissima.

Io, per esempio, non ho mai studiato. Mi studio, questo sì. Mi studio per piacere.

Ma in conclusione, lasciate che vo lo dica, per conquistare Hollywood non occorre essere né abile, né audace, né ingegnoso, né originale, non è indispensabile né essere furbi o astuti, né vivaci, né geniali. Niente di tutto questo.

Per piacere basta essere simpatici come

Douglas Fairbanks



Florence Vidor



1



2

KINES
ATTUALITÀ



Erich Pommer
Joe May

3



4



5

1 - HEINRICH GEORGE E PAUL HOERBIGER QUANDO NON POSANO... CUCINANO -
 2 - ROBERT MONTGOMERY GIOCA AL GOLF TRA LE SCENE DEL SUO NUOVO FILM
 - 3 - DUE PERSONALITÀ DEL CINEMATOGRAFO TEDESCO: ERICH POMMER E JOE
 MAY - 4 - SALLY EILERS, LA NUOVA INGENUA DEGLI STUDIOS CALIFORNIANI E
 SUO PADRE - 5 - MENTRE SI GIRA IL PRIMO FILM ITALIANO DELLA PARAMOUNT:
 PERCHÉ NO? (UNA DONNA HA MENTITO) NEGLI STUDI SONORI DELLA PARA-
 MOUNT A JOINVILLE. IN PRIMA FILA: SARA ZARDO (MIRYAM GIVERNY), GIACOMO
 SALVATORI E MARIA JACOBINI (ANNA ROLLAN). DIETRO: MARIO BOZZANO
 E MARCELLINA SABBATINI, ATTORI GIOVANI DEL FILM, ERNESTO PAOLUCCI, AS-
 SISTENTE DIRETTORE, ORESTE BILANCIA (CARLO TELLIER) E LIVIO PAVANELLI
 (ROBERTO CHAPPELAIN)

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

Il KINESI

CENT. 50



MARY DORAN IN UN SUO
AFFASCINANTE ABBIGLIAMENTO
(Foto Apeda)